

## La scheda **Garantito il transito delle imbarcazioni**

# Torna il pellegrinaggio a piedi Sarà riaperta la porta principale

### IL PROGETTO

**MESTRE** Dalle Fondamente Nove all'isola di San Michele, dal primo al 10 di novembre, si potrà andare al cimitero di San Michele a piedi. E precisamente dall'area accanto ai pontili libera da altri ormeggi alla Porta Monumentale sul lato sud del cimitero (quello che si affaccia su Venezia), ossia la porta principale che verrà così riaperta per l'occasione e darà accesso anche a spazi che di solito non sono visitati dai pellegrini, i quali torneranno, dunque, a poter raggiungere San Michele a piedi direttamente dal centro storico di Venezia. Una consuetudine meno antica delle altre due, quella dei ponti per il Redentore e per la Madonna della Salute, dato che il cimitero di San Michele è nato nel 1837, dopo l'unione dell'isola con quella atti-

gua di San Cristoforo dove nel 1807 era stato realizzato il primo camposanto durante la dominazione napoleonica, ma una tradizione non meno sentita dai Veneziani.

I tecnici dei Lavori Pubblici e di Insula hanno affrontato e risolto le varie problematiche legate alla realizzazione dell'opera anche in considerazione del fatto che l'ultima volta che venne montato un ponte di barche su quel canale il traffico acqueo era infinitamente meno intenso di oggi, e quindi si tratta di mantenere la percorribilità. Da questo punto di vista il problema è stato risolto prevedendo tratti di ponte a schiena d'asino in modo tale da permettere alle imbarcazioni del trasporto pubblico e privato di poter continuare a transitare regolarmente per tutti i dieci giorni. In ogni caso per risolvere

eventuali ulteriori ostacoli che si dovessero presentare, l'allestimento del ponte inizierà in tempo utile ad ottobre.

Le nuove barche necessarie per allungare il ponte del Redentore sono già state acquistate: sono quattro, dato che ogni barca consente di coprire circa 15 metri di distanza e, rispetto alla struttura del Redentore, ci sono 71 metri e mezzo in più da coprire.

I soldi per l'assemblaggio e lo smontaggio del ponte votivo, 450 mila euro, sono stati reperiti dai fondi dell'imposta di soggiorno, e quindi saranno i turisti a pagare il ripristino di una tradizione tutta veneziana, un ulteriore modo per impiegare risorse portate in città dai visitatori e risarcire almeno in piccola parte i residenti rimasti per i disagi che sopportano quotidianamente. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA STORIA** Un'immagine del ponte votivo di Ognissanti (foto Venipedia da archivio Filippi) che veniva costruito fino al 1950

